

Anno 5 - N 2
Marzo 2007



Comunicoop

HOUSE-HORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.



Pink

**Nel 2007 il primo presidente donna
di Unicoop, bello no?**

Il primo Presidente donna di Unicoop

Il 2007 è l'Anno Europeo per le Pari Opportunità. Io vorrei che in questo anno non ci si accontentasse di ascoltare solo la retorica sull'argomento, ma che si facesse anche una scelta concreta e di grande significato per la nostra cooperativa: eleggere dopo 20 anni un Presidente donna. Il primo Presidente donna di Unicoop, bello no?

Stefano Borotti
(l'ultimo Presidente uomo di Unicoop)



Diamo i numeri

A Piacenza il tasso di occupazione femminile è del 52% contro il tasso medio dell'Emilia Romagna del 60%. Meglio, però, di quello nazionale che si attesta al 45%. Pensate poi che circa la metà delle donne che non lavorano vorrebbe un impiego, ma non lo trova. L'Istat rileva che nel 2005 più del 18% delle donne perde o lascia il posto dopo la nascita del primo figlio. Quelle che riescono a mantenerlo conciliano la famiglia con l'impiego

ha dichiarato: "Le donne sono l'unico motore di cambiamento possibile, la loro presenza è indispensabile. Il fatto che in Italia la classe dirigente sia ancora così maschile è un sintomo di immobilismo, se non lasciamo spazio alle donne non abbiamo futuro."

Servizi e mutamenti culturali

Il cambiamento che servirebbe è

2007 ANNO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Spazio alle donne o non abbiamo futuro

di Stefano Borotti

grazie alla presenza dei nonni (52%) o dei nidi d'infanzia (13%). La situazione peggiora se ci sono anziani in casa da accudire.

Un milione di donne al lavoro

Tante ne servirebbero in Italia per colmare il divario che esiste tra uomini e donne nella fascia che va dai 25 ai 34 anni. Autorevoli commentatori economici hanno recentemente dimostrato che l'aumento dell'occupazione femminile migliorerebbe la ricchezza nazionale (+ 0,24 del PIL ogni 100 mila donne in più che lavorano, circa 4 miliardi di Euro). Dice Renato Mannheimer: "L'apporto delle donne è essenziale in tutte le professioni, dove la percentuale di lavoro femminile è più alta si è fatto un salto di qualità. Penso al giornalismo, alla politica, al mondo della ricerca." Si spinge molto più in là il famoso Maestro Moni Ovadia che di recente

fatto di due cose: più servizi per le famiglie e una nuova cultura delle pari opportunità.

Perché tutto non si spiega solo con l'elenco delle difficoltà oggettive che le donne incontrano nel conciliare ruoli sociali e famigliari, ci sono anche (purtroppo!) vere e proprie discriminazioni di genere.

Dati Isfol attribuiscono a questa seconda dimensione il 60% della responsabilità: le donne pagano un prezzo non giustificato per la loro specificità biologica.

Parlando di differenza occupazionale va poi considerata la struttura economica italiana.

Dice Rossella Sirtori (Presidente di Confindustria di Lecco): "Siamo il Paese delle piccole e medie imprese che hanno difficoltà ad adeguarsi, ad esempio, alla legge sulla maternità che risale a prima della guerra.

Le donne, però, devono essere le prime a chiedere parità di condizioni... poi lo Stato deve fare la sua parte costruendo asili nido e strutture per la cura degli anziani di cui spesso si fanno carico le donne"



Non è facile cambiare le cose ma serve innovazione politica e collaborazione tra pubblico e privato per produrre mutamenti culturali.

Per gli uomini nessun problema

Tocca anche agli uomini fare la loro parte, ai padri soprattutto. Si domanda Valeria Mondani (direttore generale dell'Upa): "Da qualche anno in Italia esistono i congedi parentali, ma quanti sono i padri a farne domanda?"



La verità è che in Italia le donne sono ancora obbligate a scegliere tra famiglia e lavoro perché gli uomini non accettano un'autentica condivisione dei ruoli."

Anche a livello di provvedimenti legislativi bisognerebbe considerare maggiormente l'apporto dei padri. La Norvegia ha introdotto per prima nel 1995 un periodo di congedo riservato ai padri e risulta che l'85% ne fa uso.

Se guardiamo bene poi scopriamo che si tratta di un Paese con uno dei più alti tassi di occupazione femminile, forse è il caso di prenderlo ad esempio.



Nelle foto da sinistra: Piero Solenghi, Sergio Bernini e Stefano Borotti, 3 uomini presidenti

AGENDA

- Con la busta paga del mese di marzo verrà erogato l'Ert per intero e la gratifica di fine anno. Vi ricordiamo inoltre che nel 2006 è stato distribuito con la busta paga del mese di luglio un premio per i 20 anni della cooperativa (erogazione liberale di 250 Euro).

- Nel mese di marzo è stato aperto il cantiere per la ristrutturazione dell'edificio di Viale Pubblico Passeggio 24 dove realizzeremo il progetto "Anziani e Bambini Insieme". I lavori sono stati aggiudicati alla ditta MDE di Piacenza. A settembre apertura del Nido d'Infanzia. Il progetto ha ottenuto il riconoscimento di Progetto Bandiera del Piano Strategico per Piacenza.

- La Direzione e i coordinatori hanno elaborato il nuovo documento di Politica della Qualità posto in approvazione nel Consiglio di Amministrazione del 23 marzo. Il testo è esposto nella bacheca della sede di Piazza Cittadella 2 e sarà distribuito a tutti gli operatori nelle riunioni che il Presidente terrà con le equipe.

ASSEMBLEA dei SOCI

... eccoci ...

è di nuovo il momento dell'Assemblea dei Soci... incontriamoci il giorno **28 aprile** alle ore **17.00**

presso l'Auditorium S. Maria della Pace
Via Scalabrini, 19 - Piacenza

... e poi ...

Ceniamo insieme!

Vi aspettiamo tutti!!!



• Assemblea dei Soci 2006



• Assemblea dei Soci 1991

L'indennità per astensione obbligatoria spetta alle lavoratrici dipendenti che debbono astenersi obbligatoriamente dal lavoro nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi successivi alla data effettiva del parto. L'indennità spetta anche, in caso di parto anticipato, per il periodo compreso tra la data prevista e quella effettiva del parto.

La legge 53/2000 ha introdotto la flessibilità dell'astensione obbligatoria, cioè la possibilità per la lavoratrice, previa attestazione medica che tale scelta non comporti alcun rischio per la salute della mamma e del bambino, di far "slittare" in avanti il periodo di sospensione dal lavoro, da un mese prima della data presunta del parto fino a quattro mesi dopo la nascita del bambino.

obbligatoria (MATERNITÀ ANTICIPATA) precedente al parto, su autorizzazione della Direzione Provinciale del Lavoro. Le lavoratrici che soffrono per particolari patologie, preesistenti alla gestazione o verificatesi in seguito, possono altresì anticipare il periodo di astensione per gravidanza a rischio.

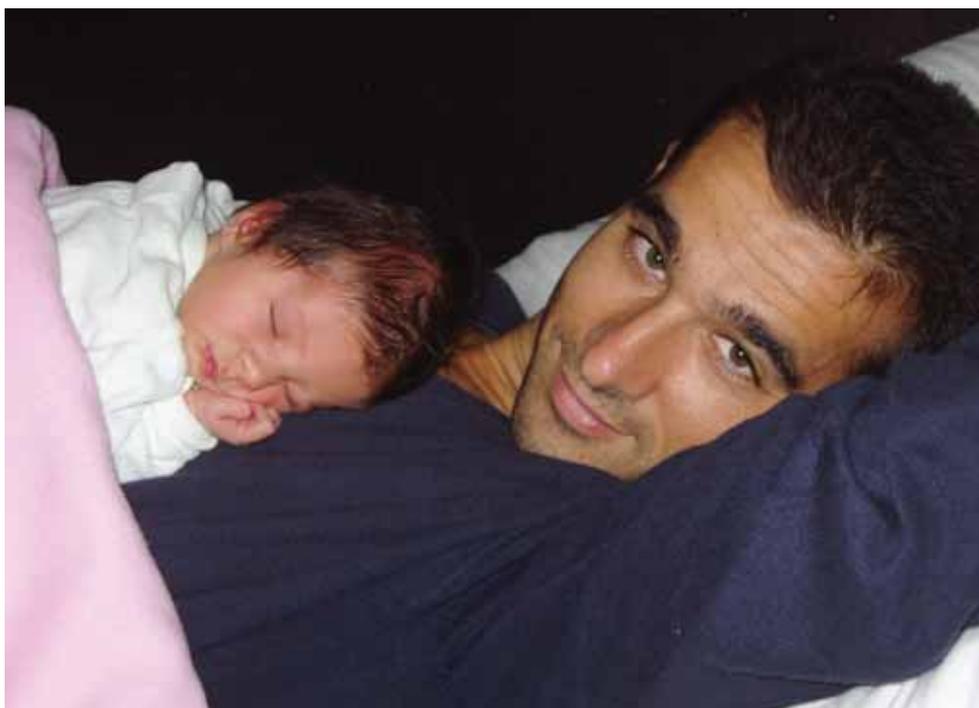
Per motivi analoghi e su segnalazione del datore di lavoro, l'Ispettorato ha anche la facoltà di posticipare il ritorno della madre al lavoro, fino al 7° mese successivo al parto.

In caso di adozione l'indennità spetta alle lavoratrici dipendenti, che abbiano adottato bambini o che li abbiano presi in affidamento (preadottivo o provvisorio), per i 3 mesi successivi all'effettivo ingresso del minore nella famiglia adottiva o affidataria, sempre che il bambino adottato non abbia ancora compiuto i sei

INFO UTILI PER LE LAVORATRICI IN PROCINTO DI DIVENTARE MAMME

Indennità per astensione obbligatoria

a cura di Roberta Solari e Alessandra Materassi



anni (i 18 anni di età in caso di adozione o affidamento preadottivo, internazionale). Spetta anche al padre lavoratore dipendente, in alternativa alla madre lavoratrice dipendente.

PERMESSI RETRIBUITI

Dal 1996 (Decreto legge 645) tutte le lavoratrici in gravidanza hanno il diritto di recarsi a fare gli esami e gli accertamenti clinici necessari utilizzando permessi retribuiti, nel caso in cui gli esami siano fissati durante l'orario di lavoro.

INDENNITÀ PER ASTENSIONE FACOLTATIVA (CONGEDO PARENTALE)

Ciascun genitore ha diritto ad astenersi dal lavoro entro gli otto anni di età del proprio figlio; le astensioni non possono superare un periodo complessivo tra i genitori di dieci mesi, elevabili a undici.

Anche i genitori adottivi o affidatari hanno diritto ad astenersi dal lavoro e i limiti di età del bambino sono più alti rispetto a quelli previsti per i figli biologici.

Possono chiedere l'astensione facoltativa:

- le madri lavoratrici dipendenti (escluse quelle disoccupate o sospese, quelle addette ai servizi domestici e familiari e quelle addette ai lavori a domicilio), le quali possono astenersi per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, fino al compimento di otto anni di età del bambino;

- I padri lavoratori dipendenti, i quali possono astenersi per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi (elevabili a sette, nel caso in cui il padre lavoratore si astenga dal lavoro per un periodo non inferiore a tre mesi);

- il genitore solo, il quale può aste-

LAVORI FATICOSI O PERICOLOSI

Il Datore di Lavoro (legalmente è il presidente in carica di Unicoop), ha predisposto una valutazione dei rischi che individua i lavori/mansioni, che costituiscono rischio per la lavoratrice in stato di gravidanza e nel successivo periodo di allattamento. Le lavoratrici che svolgono lavori faticosi o pericolosi (e non possono essere adibite ad altre mansioni), possono anticipare "per lavoro a rischio" il periodo di astensione

Professione e Lavoro

nersi per un periodo continuativo o frazionato non superiore a dieci mesi;

L'indennità per astensione facoltativa spetta, indipendentemente dalle condizioni di reddito del richiedente, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di sei mesi entro il terzo anno di età del bambino.

Per le astensioni facoltative fruita tra il terzo e l'ottavo anno di vita del bambino, l'indennità viene riconosciuta solo per redditi al di sotto di parametri predeterminati.

Durante il periodo di astensione facoltativa maturano l'anzianità di servizio, ma non le ferie. Il periodo di astensione facoltativa viene conteggiata ai fini del TFR, ma non ai fini della tredicesima.

PARTO PREMATURO

In caso di parto prematuro i giorni di astensione obbligatoria non goduti prima del parto sono aggiunti al periodo di astensione obbligatoria dopo il parto. Se il parto prematuro è avvenuto prima dei due mesi di astensione pre-parto, ovvero durante il periodo di interruzione anticipata disposta dall'Ispettorato del lavoro, è riconosciuto un periodo massimo di astensione obbligatoria dopo il parto pari a cinque mesi.

I giorni non goduti di astensione obbligatoria prima del parto non possono essere aggiunti al termine dei mesi di proroga dell'astensione dopo il parto disposta dall'Ispettorato del lavoro.

RIPOSI ORARI (ALLATTAMENTO)

Durante il primo anno di vita del bambino la madre ha diritto a dei riposi giornalieri di due ore al giorno se l'orario di lavoro è pari o superiore a 6 ore giornaliere. Se l'orario di lavoro è inferiore a 6 ore giornaliere è previsto un permesso di 1 ora al giorno. Il padre non può utilizzare i riposi giornalieri durante il periodo di congedo per maternità della madre, anche nel caso in cui la madre non se ne avvalga in quanto assente dal lavoro per cause di aspettativa, permessi non retribuiti ecc. I riposi spettano anche in caso di adozione e di affidamento entro il primo anno dall'ingresso del minore nella famiglia adottiva o affidataria. Spettano al padre nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente (ad esempio nel caso si tratti di: lavoratrice autonoma, libera professionista).

In caso di parto plurimo le ore sono raddoppiate e possono essere utilizzate anche dal padre. Il raddoppio dei riposi è previsto anche in caso di adozione o affidamento di due o più minori, anche se non fratelli, che entrano in famiglia nella stessa data.

MALATTIA DEL BAMBINO

I genitori, alternativamente, hanno diritto ad astenersi dal lavoro durante la malattia del figlio: fra i tre e gli otto anni di età del bambino nel limite di cinque giorni lavorativi l'anno per ciascun genitore, senza limite di giorni, invece, se il bambino è al di sotto dei tre anni. Per tali assenze non è corrisposta la retribuzione. Il lavoratore assente per malattia del

figlio è tenuto a presentare un certificato rilasciato da un medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato.

La malattia del bambino che dà luogo a ricovero ospedaliero interrompe il periodo di ferie del genitore.

L'importo

Per le lavoratrici dipendenti l'indennità per astensione obbligatoria è pari all'80% della retribuzione media giornaliera per i giorni di astensione obbligatoria.

L'indennità per astensione facoltativa è pari al 30% della retribuzione media giornaliera. L'indennità di maternità è pagata in genere dal datore di lavoro, il quale viene poi rimborsato dall'Inps tramite il conguaglio dei contributi.

FIGLI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE

I genitori di figli portatori di handicap grave possono fruire di particolari agevolazioni:

- prolungamento dell'astensione facoltativa o, in alternativa, una o due ore (a seconda della durata dell'orario di lavoro) di permesso giornaliero retribuito, fino al terzo anno di età del bambino;
- tre giorni di permessi mensili retribuiti, fruibili anche in maniera continuativa, oltre il terzo anno di età del bambino.

I riposi, i permessi e i congedi spettano al genitore lavoratore anche quando l'altro genitore non ne ha diritto. Questo significa che il genitore lavoratore può fruire delle agevolazioni anche se la madre non lavora. I permessi e il congedo per grave handicap non possono essere fruiti contemporaneamente.

I riposi e i permessi possono essere cumulati con il congedo parentale (astensione facoltativa di 6 mesi per la madre e 7 mesi per il padre; 10/11 mesi se viene fruito da entrambi) e con il congedo per malattia del figlio. I genitori possono fruire contemporaneamente l'uno dell'astensione facoltativa e l'altro dei permessi per i figli disabili. Non è possibile, però, che lo stesso genitore fruisca contemporaneamente dei permessi per i figli disabili e dell'astensione facoltativa nella stessa giornata.

La norma riconosce il diritto ai riposi, ai permessi e ai congedi, anche ai genitori adottivi e agli affidatari.

CONGEDO STRAORDINARIO

La legge ha introdotto dal 1° gennaio 2001 un congedo straordinario retribuito per l'assistenza di figli che sono portatori di grave handicap.

Il congedo ha la durata massima di due anni nell'arco della vita lavorativa e può essere frazionato (a giorni, a settimane, a mesi ecc.)

A chi spetta:

- Ai genitori, naturali o adottivi, e dal 27 aprile 2001 (data di entrata in vigore del decreto legislativo che riordina i permessi e i congedi per i genitori di portatori di handicap grave) anche agli affidatari di disabili per i quali è stata accertata la situazione di gravità; i genitori non possono fruire del congedo contemporaneamente.

- Ai fratelli o alle sorelle conviventi del portatore di handicap grave, in



caso di decesso di entrambi i genitori o quando questi ultimi siano impossibilitati a provvedere all'assistenza del figlio handicappato perché totalmente inabili.

Non è possibile fruire del congedo parentale (astensione facoltativa) e del congedo per grave handicap contemporaneamente.

Per ottenere il congedo sono richieste le stesse condizioni che permettono di fruire degli speciali congedi previsti dalla legge sull'handicap (giorni di permesso mensili retribuiti, prolungamento dell'astensione facoltativa, permessi orari retribuiti ecc.).

L'importo

Il congedo è retribuito con un'indennità pari all'ultima retribuzione percepita, è coperto dai contributi figurativi e viene corrisposto per tutti i giorni per i quali il beneficio è richiesto. Per i periodi per i quali non è prevista attività lavorativa (es. part-time verticale), il congedo non è riconosciuto.

Tempo libero



Esiste un pensiero in rosa, sembra di sì, rosa è un colore, ma anche un fiore e un nome proprio. Rosa è il colore che si ottiene miscelando "rosso e bianco", tecnicamente si tratta di un rosso chiaro, il colore rosa è generalmente associato con il sesso femminile, mentre l'azzurro è associato con quello maschile. Un esempio molto comune sono i fiocchi appesi alle porte per indicare il sesso di un nuovo nato.

Il rosa è anche associato con l'omosessualità deriva dal modo con cui i nazisti contrassegnavano i prigionieri riconosciuti tali (un triangolo rosa di stoffa cucito sulla divisa), nei campi di concentramento.

La **Maglia Rosa** la indossa il leader del Giro d'Italia; questa caratteristica deriva dal colore del quotidiano sportivo La Gazzetta dello Sport che sponsorizza l'evento.

Per la religione cattolica, il rosa simboleggia la gioia e la felicità. Questo colore ricorre nella terza Domenica di Avvento e nella quarta di Quaresima.

Il nome deriva dal latino rosa e dal greco rodon, che hanno identico significato, questo nome si riferisce al fiore della rosa. La tradizione di attribuire alle persone nomi di fiori è antichissima e molto diffusa, è direttamente collegato al simbolismo ad essi attribuito. La rosa è considerato

la euro se hanno viaggiato sull'aereo del presidente Gronchi nel suo viaggio verso l'America Latina. Il rosa si trova inoltre ne "Il nome della rosa", che è il primo romanzo scritto da Umberto Eco. Esiste anche il massiccio del "Monte Rosa" è la seconda montagna delle Alpi per altezza e la più alta della Svizzera.

Si indica come "Romanzo rosa" quel genere di romanzo che narra storie passionali e d'amorosi sensi, dedicate soprattutto ad un pubblico femminile.

La **Rosa Bianca** è il nome assunto da gruppo di studenti che formò un movimento di resistenza nonviolenta nella Germania nazista. La Rosa Bianca fu attiva dal giugno 1942 al febbraio 1943, quando i componenti del gruppo vennero arrestati, processati e condannati a morte.

Il gruppo era composto da cinque studenti: Hans Scholl, sua sorella Sophie Scholl, Christoph Probst, Alexander Schmorell e Willi Graf, tutti poco più che ventenni. Ad essi si unì un professore, Kurt Huber, che stese gli ultimi due opuscoli. Vi consiglio il film, uno sguardo di lato sul nazismo e quello che ha significato l'opposizione nata in Germania in quegli anni (La rosa bianca - Sophie Scholl, Germania 2005, Regia di Marc Rothemund).

"Penso Rosa (Think Pink)"

Ovvero dove è andato a finire il rosa, nella nostra società

"il fiore", rappresenta la bellezza, la regalità, la giovinezza e l'amore. Il nome si è diffuso in Italia a partire dal Medioevo ed è il 4° nome femminile più diffuso in Italia.

Di rosa esiste il "**Gronchi Rosa**" che è un francobollo raro, emesso dall'Italia il 3 aprile 1961 per commemorare il viaggio del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi in Sudamerica.



Il francobollo fa parte di una serie di tre dedicati agli stati visitati: Argentina (170 lire), Uruguay (185 lire) e Perù (205 lire).

Del Perù ne indica erroneamente i confini, in seguito alle proteste del governo peruviano la distribuzione fu sospesa dopo la vendita di quasi 71.000 esemplari. Le Poste tentarono di eliminare e o modificare i francobolli, Gli esemplari sfuggiti all'operazione, diventarono così il pezzo più ambito dai collezionisti filatelici italiani.

La quotazione attuale è molto variabile dai circa ottocento euro per i francobolli senza gomma ai trentami-

I **Rosa Croce** sono un leggendario ordine segreto, che sarebbe nato nel XV secolo e la cui conoscenza venne diffusa nel XVII secolo, associato con i simboli della rosa e della croce.

Secondo la leggenda l'ordine venne fondato nel 1407, al suo ritorno in Germania, da un pellegrino tedesco di nome Christian Rosenkreuz (1378 - 1484) che soggiornò a Damasco ed in Terra Santa, dove avrebbe studiato l'occultismo.

Sembra che l'ordine fosse limitato a soli otto membri e che si fosse estinto immediatamente dopo la sua morte, per rinascere solo nel XVII secolo.

Secondo una leggenda meno conosciuta e circolante in ambiente massonico, l'ordine venne invece creato nell'anno 46 DC, fondendo la dottrina cristiana con i misteri egiziani: Christian Rosenkreuz sarebbe stato iniziato a quest'ordine, divenendone il gran maestro, invece di averlo fondato.

La Rosa dei venti è una figura che rappresenta i punti cardinali: Nord, Sud, Est e Ovest e le direzioni da questi determinate. Per il Mediterraneo è centrata a Malta.

La rosa dei venti più semplice è quella a 4 punte formata dai soli quattro punti cardinali:

- Nord anche detto settentrione o mezzanotte e dal quale spira il vento detto tramontana;
- Sud anche detto meridione e dal quale spira il vento detto mezzogiorno oppure ostro;

Tempo libero

- Est anche detto oriente o levante e dal quale spira il vento detto levante;
- Ovest anche detto occidentale o ponente e dal quale spira il vento detto ponente.

Santa Rosa (oltre ad essere il nome di diverse Sante) è il nome in codice della nuova piattaforma mobile Intel Centrino Pro che succederà alla piattaforma Centrino Duo Napa a partire da marzo 2007.

Per essere più precisi si potrebbe anche dire che Santa Rosa, succederà alla piattaforma Napa64, che è il nome che ha preso la piattaforma Napa a partire da agosto 2006, quando ne è stato aggiornato il solo processore, passando da Yonah a Merom. Quest'ultimo poi sarà alla base anche di Santa Rosa.



La **Rosa del deserto** è una formazione minerale comune nei paesi desertici. Di colore che sfuma dall'arancione al giallo-ocra è un aggregato di cristalli di gesso che si forma in ben determinate condizioni ambientali e climatiche.

La **Pantera Rosa** (The Pink Panther) è il nome di:

- una serie di film, originariamente diretti dal regista Blake Edwards e interpretati da Peter Sellers nei panni dell'imbranato ispettore francese di polizia Jacques Clouseau;
- il diamante rappresentato nel primo film (malgrado i fan, nel corso degli anni, abbiano identificato l'Ispettore Clouseau come la pantera rosa, come evidenziato dai titoli dei seguiti);
- Una serie di cortometraggi animati ispirati alle sequenze animate dei titoli del film, come pure una omonima serie di cartoni animati;



- Il personaggio a cartoni animati de La Pantera Rosa;

- Il tema musicale della maggior parte dei film e dei cartoni animati, che è un brano jazz composto da Henry Mancini.

Rosa Luxemburg (5 marzo 1871 - 15 gennaio 1919), esponente politica, teorica socialista e rivoluzionaria. Nasce a Zamo vicino alla città di Lublino, attualmente in Polonia, da una famiglia ebraica.

Fece parte del fronte pacifista all'inizio della prima guerra mondiale e assieme a Karl Liebknecht, nel 1915, creò il gruppo Internazionale, che

sarebbe diventato in seguito la Lega Spartachista.

Questa fece parte in un primo tempo del Partito Socialdemocratico e poi del Partito Socialdemocratico Indipendente, prima di divenire il

nucleo del Partito Comunista Tedesco.

La Gazzetta dello Sport è il principale quotidiano sportivo italiano. È inoltre il primo quotidiano italiano per numero di lettori e il quotidiano sportivo più antico del mondo. La testata nacque il 3 aprile 1896 dalla fusione de Il Ciclista di Eliso Rivera e La Tripletta di Eugenio Camillo Costamagna. La prima tiratura fu di 20.000 copie.

Le prime edizioni erano stampate su carta verde, in quattro pagine, ad un costo di 5 centesimi di lira.

Il primo nome fu La Gazzetta dello Sport Il Ciclista e la Tripletta (quest'ultima era la bicicletta a tre posti). Nei primi anni il giornale ebbe una periodicità bisettimanale, con uscite il lunedì e il giovedì, poiché i giorni in cui si svolgevano la maggior parte delle gare sportive erano la domenica ed il mercoledì.

Per una fortunata coincidenza, La Gazzetta nacque appena 3 giorni



prima della prima edizione delle Olimpiadi moderne, che iniziarono il 6 aprile ad Atene.

La testata modificò successivamente il suo nome mettendo "Il Ciclista e la Tripletta" tra parentesi e, dal 1° gennaio 1897, assunse il nome attuale. La carta verde cambiò più volte colore, ma solo per difetto di materia prima: fu gialla, poi bianca e infine nel 1899 diventò ufficialmente rosa; da allora il colore rosa diviene il simbolo distintivo del giornale.

Pink Floyd è il nome di un gruppo musicale inglese nato alla fine degli anni sessanta e destinato a rivoluzionare ed innovare lo stile, l'espressione e le forme della musica rock.

I Pink Floyd nascono a Londra nel 1965 al politecnico di architettura.

Il gruppo è formato da 4 componenti, la loro musica si inquadra (almeno nel primo periodo) nel filone psichedelico.

Pink è il nome del protagonista del film "The Wall", la storia è ispirata alle canzoni dell'omonimo album doppio dei Pink Floyd.

Alecia Beth Moore, meglio nota come P!nk (Elkins Park, Pennsylvania, 8 settembre 1979), è una cantante pop statunitense.

GIROVAGANDO a cura di Elena Giagosti e Francesca Cavozzi

GIOCHI DA MASCHI, DA FEMMINE E... DA TUTTI E DUE

Studi e ricerche sul gioco e le differenze di genere

Autore: Paola Ricchiardi e Anna Maria Venera

Quando si intende acquistare un giocattolo, il primo aspetto che si tiene in considerazione, di norma, oltre all'età del bambino, è il sesso dello stesso: "si tratta di un gioco da maschio, da femmine o da tutti e due?".

La produzione di giochi e giocattoli presente sul mercato è, infatti, assai differenziata, come si può constatare anche semplicemente osservando la disposizione dei giocattoli nelle vetrine dei negozi specializzati e negli scaffali dei grandi magazzini, ma anche le pubblicità che intervallano sistematicamente la proiezione di programmi per l'infanzia. Bambole, passeggini, trucchi... popolano gli spazi rivolti alle bambine; mentre



macchinine, supereroi, armi giocattolo... occupano quelli maschili. Si tratta di una differenziazione considerata assolutamente normale e auspicabile, perché rispecchia ruoli e qualità classicamente attribuiti a maschi e femmine. Le difficoltà emergono nel momento in cui le trasformazioni delle figure maschili e femminili nella società sono tali da entrare in conflitto con i valori trasmessi da tali giocattoli.

Diventa difficile, per esempio, continuare a sostenere l'importanza che un maschio non giochi con il bambolotto, in una società come quella attuale, in cui i padri sempre più assumono comportamenti di cura nei confronti dei propri figli.

Di fronte a tale realtà nascono una serie di interrogativi a livello educativo a cui il testo tenta di dare alcune linee di risposta attraverso un'analisi del gioco differenziato per genere nel tempo, una ricognizione della letteratura di ricerca e un'indagine su un ampio campione piemontese.

LA POSTA ELETTRONICA PER TUTTE LE ETÀ

(Volete fare un regalo ai vostri nonni?)

C'è un software semplice e gratuito che facilita la consultazione delle e-mail ai meno giovani.



Da una associazione no profit di Vicenza è nato il "Progetto Eldy", un programma che aiuta i "nonni" ad avvicinarsi al computer e a Internet.

Il software è stato realizzato con la collaborazione di alcuni anziani, completamente a digiuno di informatica.

Oltre a spedire e ricevere le e-mail, con Eldy è possibile navigare facilmente in Internet.

Il programma è liberamente scaricabile dalla Rete, ma lo si può ricevere su CD direttamente a casa (con un piccolo contributo per le spese) chiamando il n. 02/40709861.

Collegatevi all'indirizzo Web www.eldy.org e fate clic sulla banda verde che, al centro della pagina principale, vi invita a scaricare il programma.

5 x mille

Passeggiando sul facsal

Carlo: senti nonno ma quanto fa cinque per mille?
Nonno: se lo diamo a Unicoop un servizio nuovo tutto per noi

Non ti costa nulla e puoi destinare il 5 per mille delle imposte, che hai già pagato all'erario, alla cooperativa Unicoop.

Non si tratta di un aggravio alle vostre imposte (non pagherete più tasse): lo Stato rinuncerà alla quota del 5 per mille per destinarla alla finalità che sarà indicata sul CUD o sui modelli utilizzati per la denuncia dei redditi.

COME?

Basta scrivere la firma specificando il codice fiscale di Unicoop **LF00923980338** nell'ultima pagina del CUD o del modello di denuncia del reddito.

Per ogni informazione puoi rivolgerti alla segreteria di Unicoop (Roberta: **0523-323677**)





Ogni anno il Parlamento Europeo dedica attenzione ad un tema ritenuto rilevante.

Il 2007 è l'Anno europeo delle pari opportunità.

Cosa significa? Significa voler dimostrare concretamente tutti i vantaggi di una società basata sulla giustizia e sulla solidarietà, dove discriminazioni di genere, razza, religione o quant'altro vengono sostituiti dalla ricchezza della "diversità".

L'Anno europeo delle pari opportunità è soprattutto da noi in Italia un'occasione per ricordare, purtroppo

confermato nella nostra idea di orientare sempre di più l'organizzazione del nostro lavoro verso una migliore conciliabilità tra i tempi di cura della famiglia e i tempi del lavoro.

Così facendo Unicoop contribuisce concretamente a diffondere una reale politica della parità, arginando la diffusione del fenomeno di fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro dopo la maternità e rafforzando la condivisione dei compiti di cura fra uomini e donne.

Il positivo riscontro avuto da tutte le socie coinvolte nel progetto ci ha

REALIZZIAMO LE PARI OPPORTUNITÀ

Legge 8 marzo 2000, n. 53

La conciliazione dei tempi secondo Unicoop



po, come sia ancora presente una forte discriminazione delle donne nel mondo del lavoro:

- Il tasso di occupazione femminile del 54,2%, è inferiore ad ogni altro Paese Europeo (salvo Malta) ed è più di 10 punti lontano dalla media europea mentre il tasso di occupazione maschile invece è in linea con gli altri paesi;
- Solo lo 0,8% delle dipendenti arriva a ricoprire ruoli dirigenziali (il minimo assoluto dell'Unione Europea);
- sono ancora elevate le differenze di retribuzione a parità di lavoro tra uomini e donne...
- La maternità è ancora oggi un "limite" per le donne nel mondo del lavoro...

Occorre realizzare interventi ed azioni che realmente creano le condizioni favorevoli per una politica di lavoro giusta e solidale e che vanno nella direzione di una vera pari opportunità tra uomini e donne.

Unicoop è da tempo attenta a questi temi.

La nostra Cooperativa nel 2006 ha terminato il Progetto "Conciliazione e Flessibilità nell'organizzazione aziendale della Cooperativa Unicoop" attraverso il quale sono state individuate ed attivate azioni ed interventi a favore delle lavoratrici madri (part-time al rientro dalla maternità, banca delle ore, counseling e sostegno).

Il successo dell'iniziativa (finanziata anche dal Ministero del Lavoro) ci ha

convinto a ripresentare un Nuovo Progetto di conciliazione.

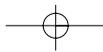
Questa volta non saremo soli: abbiamo voluto coinvolgere altre aziende e cooperative di Piacenza per promuovere anche nel contesto locale piacentino una cultura dell'uguaglianza e delle Pari Opportunità.

Il nuovo progetto farà parte di un più complessivo progetto di politiche di conciliazione promosso dall'Amministrazione Comunale e Provinciale di Piacenza.

Obiettivo principale sarà quello di offrire flessibilità alle dipendenti (e speriamo anche a qualche dipendente uomo) delle aziende coinvolte, per rispondere alle differenti esigenze delle famiglie lavoratrici, rafforzando la condivisione dei compiti di cura fra uomini e donne: part time reversibile, telelavoro, orario flessibile in entrata e in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato.

Destinatari del progetto saranno tutte le lavoratrici madri e i lavoratori padri con figli fino ai 12 anni (15 se in affidamento o adozione) e tutti quelli che si troveranno nella necessità di cura di familiari anziani non autosufficienti.

La progettazione dovrebbe terminare con la presentazione del progetto al nuovo Ministero delle Politiche per la famiglia nel giugno di quest'anno.



Educando



ALLA NOSTRA COOPERATIVA L'ONORE DI APRIRE IL PRIMO CANTIERE DEI 18 PROGETTI BANDIERA DEL PIANO STRATEGICO "VISION 2020"



Anziani e Bambini Insieme

Nido d'Infanzia integrato con una Casa per Anziani sul Pubblico Passeggio



GIOVEDÌ 29 MARZO alle 16.00 sul Pubblico Passeggio all'angolo con via Giordani a Piacenza è stato inaugurato il primo cantiere di lavoro per la ristrutturazione dell'edificio che ospiterà il progetto Unicoop-O.N.E.S. Ci siamo dati l'obiettivo di integrare un Nido d'Infanzia con una Casa per Anziani, è una delle prime esperienze europee di questo tipo e, proprio per il carattere innovativo, è stato riconosciuto quale Progetto Bandiera del Piano Strategico per Piacenza VISION 2020.

La ristrutturazione dell'immobile è curata dall'arch. Marcella Fariselli e sarà realizzata dalla ditta MDE Impianti che si è aggiudicata l'impegno di portare a termine i lavori.

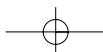
Alla cerimonia sono intervenuti i rappresentanti degli Enti promotori del Piano Strategico: il Sindaco di Piacenza Roberto Reggi, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Gianluigi Boiardi. Hanno

illustrato il progetto, il Presidente dell'O.N.E.S. (opera nazionale familiari sacerdoti) proprietaria dell'immobile don Maurizio Noberini e Arlene Zioni la nostra Coordinatrice per i servizi all'infanzia, che ha promesso sarà un "nido bellissimo".

Il Nido d'Infanzia aprirà i battenti a settembre 2007, ampliando così l'offerta di posti soprattutto per i bambini del centro storico. Per la conclusione dei lavori della Casa per Anziani si prevedono almeno altri 18 mesi di lavoro.

La recinzione del cantiere offre alla cittadinanza piacentina la presentazione del progetto: 27 grandi pannelli ne spiegano le caratteristiche, a chi volesse leggerle passando di lì.

Nelle foto alcuni momenti dell'inaugurazione del cantiere di lavoro per la ristrutturazione dell'edificio che ospiterà il progetto Unicoop-O.N.E.S. e della giornata del 31 marzo dedicata ai nidi aperti



Il gioco simbolico permette al bambino di riprodurre azioni già viste ma non ancora direttamente sperimentate, non è un'imitazione dell'adulto ma un'esperienza originale prettamente originale e creativa.

Vygotskij



All'epoca dei Greci e dei Romani il gioco era una materia di studio che prevedeva l'apprendimento di regole e che possedeva un valore educativo.

Attraverso questa attività maschi e femmine conoscevano i propri ruoli sociali anche se alcuni giochi venivano fatti indiscriminatamente da entrambi i sessi.

Alle femmine venivano dati giochi, ad esempio utensili da cucina o bambole con relativi corredi, che rappresentavano la loro vita da adulte, mentre i maschietti romani, greci, etruschi e egizi giocavano con i soldatini di stagno.

Questa divisione così netta al giorno d'oggi appartiene soprattutto agli adulti che mostrano orientamenti precisi nella scelta dei giocattoli da regalare ai propri figli.

In realtà i bambini del ventesimo secolo tendono a scegliere come giocare sulla base dei loro desideri e degli interessi maturati in rapporto all'età e all'esperienza.

Verso i due-tre anni quegli orientamenti di scelta che bambini e bambine esibiscono in periodi successivi non sono ancora visibili. E' quindi

del tutto normale che nei giochi essi riproducano i ruoli che vedono svolgere intorno a loro; si servono della bambola per riprodurre situazioni quali il mangiare, il vestirsi, l'andare a dormire, e può accadere che anche il maschietto di questa età voglia giocare con le bambole, soprattutto se ha una sorella o un'amichetta che fanno questo gioco. Analogamente è normale che una bambina faccia giochi "da maschio" se ha fratelli o amici di questo sesso. A partire dai cinque anni però, e a volte anche prima, molti bambini cominciano ad orientarsi nei loro giochi in senso maschile o femminile.

La ragione principale risiede nel peso che i genitori hanno nell'orientare le scelte del bambino.

I genitori hanno delle aspettative nei confronti dei bambini che variano molto in relazione al sesso; tali aspettative non riguardano solo il giochi scelti, ma anche altri aspetti del comportamento che poi, indirettamente, influiscono sui giochi stessi.

E' evidente che, sebbene esistano alcune differenze tra i sessi, un'educazione rigidamente sessista toglie

FRASI CELEBRI

(i bambini dei nidi di Unicoop)

Durante l'attività:
"Annusiamo le spezie profumate"

Matteo:

Senti... che profumo di chiodi di garofano!
Senti... che profumo di pepe nero!

Senti... che profumo di noce moscata!
Senti... (indicando le palline di zucchero colorate) che profumo di palline!!

Matilde fa finta di parlare al telefono

Matilde: "Pronto cosa c'è?... Si sono all'asilo ma poi vengo a casa..." (si ferma e si rivolge ai bimbi) "Bimbi state zitti che sto parlando al telefono!!"

Giulio: "Kevin non picchiare i bambini altrimenti ti butto nel bidone!"

Simone: (Mentre gli stava sanguinando il naso)
"Oh... mi sono sporcato di sugo!!"

Educatrice:

"Dove stai andando Emma con la macchinina?"

Emma: "In Francia... a mangiare la bagueffe!"

Educatrice:

"Cosa stai disegnando Giulia?"

Giulia: "Le scritte!!"

Chi volesse collaborare, scrivere articoli o inviare materiale (frasi celebri, foto...) può farlo inviando il tutto all'indirizzo email: francesca.cavozzi@email.it

Giochi da maschi e giochi da femmine

di Francesca Cavozzi



qualcosa sia ai maschi sia alle femmine ed è anche chiaro che qualunque stereotipo in questo campo va a violare il diritto alla differenza.

Le bambine verrebbero private di giochi ed attività che sono importanti per la sicurezza di sé e l'autoaffermazione, ai bambini, al contrario, incoraggiati a svolgere solo attività basate sulla competizione e l'autoaffermazione, non verrebbe data la possibilità di fare giochi a carattere espressivo ed intimistico: giochi in cui si apprende a mettersi nei panni degli altri, a capire gli stati d'animo altrui e le relazioni intime.

Non si può neanche semplificare la realtà al punto da considerare i bambini o i ragazzi dello stesso sesso tutti uguali tra loro, caratterizzati cioè dagli stessi gusti ed aspirazioni, dalle stesse capacità e dagli stessi talenti.

Si può concludere dicendo che l'ideale per un bambino o una bambina di oggi è di crescere in un ambiente sufficientemente vario, non a senso unico.

Un ambiente in cui essi possano organizzare i giochi come meglio credono, seguendo gli interessi della loro età e della loro immaginazione, vario anche dal punto di vista degli spazi, dove sia possibile essere spontanei ed impegnarsi in vari tipi di attività giocose, di gruppo e scatenate, dove sia possibile incontrare bambini di entrambi i sessi e di tutte le età.

LA RICETTA di Anna



Questa volta mettiamo la cuoca anziché il piatto!

CANNOLI VEGETARIANI

INGREDIENTI:
indivia belga
fontina
prosciutto cotto
pasta sfoglia
grana grattugiato

Tagliare in quattro parti o più per il lungo l'indivia, cuocerla alla piastra o a vapore. Lasciare raffreddare, quindi unire un bastoncino di fontina e avvolgere in una fetta di prosciutto cotto (un po' spesso) ed infine avvolgere a cono in una listarella di pasta sfoglia. Mettere gli involtini in una teglia con carta forno, pennellare con tuorlo d'uovo sbattuto e cospargere con poco grana. Infornare a 180° fino a che saranno dorati. Si servono come antipasto.

Comunicoop

Supplemento
a Edilizia Piacentina
nr. 4 - 2007

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro
Edizioni Cpa

Direzione e Redazione
Via XXIV Maggio, 4
29100 Piacenza
Tel. 0523.457421
info@ediliziapiacentina.it

Stampa
La Grafica (Pc)

Registrazione
Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA

Beuty Farm

In questo numero, proprio perché è dedicato alle donne, vi segnaliamo 2 beauty farm buoni per qualità-prezzo che ci hanno molto colpito.

FORTE BERTUSI



Fonte Bertusi è stata una delle prime strutture turistico-rurali ad offrire vacanze "verdi" in Val d'Orcia. La famiglia Pisano offre ai suoi ospiti, fin dal 1991, la possibilità di scoprire un posto davvero unico, di trascorrere una vacanza particolare. La bellezza del luogo, la cordiale ospitalità dei gestori fanno del soggiorno a Fonte Bertusi l'occasione per scoprire la semplice bellezza della natura, la suggestione degli oggetti antichi; per vivere come sospesi nel tempo. Fonte Bertusi è un antico podere le cui origini risalgono al 1700. La struttura in pietra è stata oggetto di un attento restauro conservativo, che ha lasciato intatti i sapori e le atmosfere di un tempo. Ogni angolo è curato nei minimi particolari e l'arredamento è rigorosamente composto da vecchi mobili della tradizione contadina. Fonte Bertusi si trova in una poetica e affascinante vallata già conosciuta in epoca medioevale perché attraversata dalla Via Francigena che collegava Roma e la Cristianità con l'Europa settentrionale. Questa struttura, a 2 km da Pienza, fa parte del "Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia" che racchiude una delle più caratteristiche e conosciute zone della provincia di Siena. Vi regalerà così una vacanza all'insegna delle vecchie tradizioni, che vi permetterà di entrare in quel ritmo di vita scandito solo dai bisogni della terra e facendovi dimenticare i ritmi frenetici della vita moderna. Oltre all'abitazione dei proprietari che vivono sul posto, la struttura dispone di otto appartamenti disponibili tutto l'anno, hanno ingresso e giardino privato, cucina attrezzata, tv color, e riscaldamento centralizzato, con regolatore e misuratore di consumo. Nella struttura è presente un Centro di Massaggi e Fisioterapia in grado di eseguire tutti i trattamenti di terapia fisica e fisiokinesiterapia. Oltre ai massaggi tradizionali e shiatsu, si effettuano: linfodrenaggio, ultrasuoniterapia, elettroterapia, elettrostimolazione, magnetoterapia.

COME ARRIVARCI

Da Piacenza prendere Autostrada del Sole A1 seguire per Firenze, Bologna, Casalecchio continuare su Autostrada del Sole A1 uscita Chiusi-Chianciano Terme seguire le indicazioni per Montepulciano e da qui per Pienza. Arrivati a Pienza a 3 km in direzione San Quirico d'Orcia.
www.fontebertusi.it

ALPHOTEL STOCKER



Alphotel Stocker *** S a Campo Tures circondato dalle montagne Zillertaler e del parco naturale del Gruppo Ries in Valle Aurina dist. 40 km dall'uscita dell'autostrada di Bressanone situato in zona tranquilla che garantisce un completo relax per il corpo e lo spirito.

L'Alphotel Stocker offre una cucina raffinata con piatti tipici ed internazionali, nonché cucina vegetariana e senza glutine. Piscina coperta, sauna finlandese, bagno turco, bio-sauna alle erbe, docce con pioggia tropicale e nebbia fredda sono alcune delle opportunità offerte agli ospiti.

All'insegna del Wellness, il Centro Bellezza e Benessere propone un'ampia scelta di trattamenti e programmi e un'equipe altamente specializzata. Un grande motivo d'orgoglio dell'Alphotel Stocker di Campo Tures è quello di offrire Massaggi e Trattamenti Ayurvedici, fatti sotto l'attenzione della signora Stocker Annalisa, ayurveda-terapista.

La filosofia principale è quella di usare solamente prodotti ed olii naturali di altissima qualità. Nel Centro Benessere dell'Alphotel Stocker di Campo Tures le piacevoli offerte relax e benessere, come i bagni di fieno e bellezza, trattamenti cosmetici "Maria Galland", massaggi classici, rilassanti e terapia al cioccolato contribuiscono a una vacanza indimenticabile.

Per le ferie estive a Campo Tures: escursioni nelle Alpi Zillertal e nel parco naturale Ries, organizzazione di canyoning, parapendio, river rafting, nordic walking, power walking, acquagym, escursioni con cavalli, mountainbiking, scalare, visite dei diversi musei intorno, feste tipiche campestri...

Per le ferie invernali a Campo Tures: sci di alpinismo e fondo, slittino, pattinaggio, escursioni guidate con le ciaspole, arrampicate sul ghiaccio, escursioni guidate nel parco naturale delle Vedrette di Ries, gite in carrozza, fiaccolate e visita notturna del Castello di Tures

Una vacanza indimenticabile all'Alphotel Stocker di Campo Tures, ideale per rilassarsi e rigenerarsi completamente!

COME ARRIVARCI

Da Piacenza, prendere l'autostrada A21, Torino-Brescia. A Brescia prendere la A4, Milano-Venezia. A Verona prendere l'autostrada del Brennero fino all'uscita Bressanone. Passati Bressanone e Brunico girare a sinistra per Caminata e seguire per Porto Tures.
www.hotelstocker.com